

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE
12 GENNAIO 2023

Il giorno 12 gennaio 2023 alle ore 9.30, si è svolta in modalità videoconferenza, la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale concernente “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all’adozione dei PAC ai sensi della L.R. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l’attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC. Revoca DGR 1182/2015, DGR 814/2016”

Alla riunione partecipano:

Ruben Cheli – UPI Toscana
Simone Gheri – ANCI Toscana
Francesca Guarnieri – LAMMA
Patrizia Andreini- Arpat Toscana
Chiara Collaveri – Arpat Toscana
Andrea Giorgio- Assessore Comune Firenze
Luca Menesini- UPI Toscana e Sindaco Comune Capannori
Ilaria Bardi – Comune Pistoia
Gabriele Sguelgia- Assessore Comune Pistoia
Comune di Siena

Per la Direzione della Giunta Regionale partecipano:

Assessora Monia Monni
Giancristiano Vincenza, Andrea Anichini, Michela Cipriano

Assessora Monia Monni

Introduce la proposta di deliberazione posta al Tavolo di concertazione Istituzionale e dà la parola agli uffici per l’illustrazione tecnica.

Vincenza Giancristiano - Regione Toscana

La proposta di deliberazione riguarda la ridefinizione delle aree di superamento delle soglie previste per la qualità dell’aria, relativamente a tre inquinanti atmosferici: il PM10, biossido di azoto e ozono. C’è una significativa riduzione da 63 a 30 Comuni critici. Nel dettaglio, per il PM10 c’è una riduzione da 60 a 23 Comuni; in particolare, si conferma la criticità nel 2022 e negli ultimi 5 anni per i Comuni della Piana Lucchese; i comuni della Piana di Prato e Pistoia si è deciso di mantenerli nell’area critica (anche se dal 2018 non si registrano più superamenti) poiché questi i Comuni sono presi in considerazione dalla sentenza della Corte di Giustizia europea del novembre 2020 (condanna per superamento dei valori limite nel periodo 2008- 2017).

Gli adempimenti richiesti ai comuni critici sono quelli di aggiornare il PAC con tutti gli interventi per mantenere il risultato raggiunto e mantenere il divieto di abbruciamento se si supera il limite.

Restano due situazioni da approfondire con Arpat: i comuni della Media Valle del Serchio, la quale esce dall’area di criticità perché negli ultimi 5 anni non sono stati registrati superamenti (resta da approfondire con Arpat la situazione nel comune di Barga); i comuni del Valdarno Pisano, territorio nel quale è stato dichiarato il superamento della criticità, e tuttavia anche questi comuni sono considerati nella sentenza della Corte di Giustizia europea, quindi si chiedono iniziative di mantenimento della qualità dell’aria.

Per il biossido di azoto c'è stata una diminuzione dei comuni critici da 16 a 10. Si conferma la criticità per l'agglomerato di Firenze e per il comune di Livorno, si aggiunge Siena tra i comuni critici. L'allegato 6 alla delibera detta le indicazioni per la redazione e aggiornamento dei PAC, con interventi che il comune può scegliere per migliorare la qualità dell'aria; poi ci sono gli interventi obbligatori, previsti nel Piano regionale della qualità dell'aria che sarà approvato nel 2023 e quelli previsti dalla legge 74/2019.

Simone Gheri– ANCI Toscana

Ritiene che quella di oggi è meglio definirla una prima riunione, di illustrazione del materiale inviato (visto che sono presenti anche alcuni comuni coinvolti) piuttosto che un Tavolo di concertazione, nel quale come è noto partecipano solo le rappresentanze Anci e UPI. Richiede una illustrazione che porti a una concertazione più strutturata. Spera che siano stati fatti dei passaggi precedenti con tutte le amministrazioni comunali coinvolte, ma dalle comunicazioni raccolte dai singoli comuni non sembra che ciò sia stato fatto. È invece fondamentale una illustrazione approfondita e una maggiore condivisione, soprattutto per quei comuni che entrano nell'area di criticità per la prima volta e per chi ci resta nonostante i dati positivi.

Assessora Monia Monni

Spiega che questa è una prima riunione per fare un primo confronto, vista la complessità del tema e la delicatezza del momento soprattutto per alcune aree interessate (fermo restando che le interlocuzioni sul piano tecnico ci sono state e in maniera diffusa con tutti i comuni); l'idea però è quella di fare un'altra riunione per formalizzare il parere. Nel frattempo si possono fare riunioni anche meno formali. Ora era necessario un passaggio formale di concertazione per dare un segnale anche alla Commissione europea e alla Corte di giustizia europea e agli altri soggetti interessati. Rassicura che questa è l'apertura formale della concertazione.

Andrea Giorgio - Assessore Comune Firenze

Ritiene giusto che questa sia solo la bozza del provvedimento finale; è importante approfondire temi che implicano la qualità della vita delle persone. È necessaria una discussione tecnica approfondita, per poter presentare osservazioni e segnalazioni nel merito, ma è necessaria anche una discussione politica, per l'inevitabile impatto che vi sarà sulla base delle decisioni che saranno assunte. Occorre condividere le misure più efficaci e sostenibili per i cittadini, senza rallentare il percorso per l'approvazione del Piano. Il confronto tecnico e politico deve andare in parallelo.

Luca Menesini - UPI Toscana e Sindaco Comune Capannori

Ricorda che partecipa al tavolo come rappresentante UPI Toscana e come sindaco del Comune di Capannori. È bene che ci sia la maggiore consapevolezza possibile da parte delle amministrazioni. Bisogna fare una riflessione e più approfondimenti sui comuni che rimangono nella criticità nonostante i dati siano positivi. È stato migliorato, in maniera importante, il sistema di rilevazione e misurazione dei dati; è cambiata anche la sensibilità dei cittadini verso il problema. Però bisogna avere un approccio diverso al fenomeno e non scaricare tutto sui cittadini. Ci sono ad esempio molte persone che hanno sostenuto spese importanti per dotarsi di un termo camino, o di mezzi di trasporto diversi; bisogna allora fare attenzione a prevedere misure che possano gravare su di loro e sulle fasce più deboli. Bisogna accompagnare i provvedimenti a piani di investimento, sennò si rischia che i cittadini si sentano vessati e che le misure non producano gli effetti desiderati. Sicuramente non è un problema solo del governo regionale, riguarda anche il governo nazionale. Le Province si attiveranno subito per una maggiore consapevolezza e un ampio confronto tra gli amministratori e per costruire una strategia condivisa.

Ilaria Bardi - Comune di Pistoia

Chiede un momento di confronto tecnico e un'illustrazione approfondita della proposta di provvedimento, soprattutto per capire le ragioni della scelta della Regione di mantenere alcune zone nell'area critica a causa della sentenza della Corte Europea, come la piana Prato-Pistoia, a fronte di risultati positivi e mancato superamento dei limiti dal 2018. Chiede alla Regione di ripensare a questa scelta, trovando una forma diversa per continuare ad intervenire e non abbassare la guardia. Ritiene che sia interesse di tutti evidenziare anche all'Unione Europea e al governo che dal 2017 le azioni sono state fatte e messe in pratica raggiungendo risultati positivi dal 2018. Mantenere i comuni della piana ancora nell'area critica significa confermare i provvedimenti e anzi farli diventare più pesanti a discapito della popolazione.

Vincenza Giancristiano - Regione Toscana

Specifica che sotto i 200 metri non si chiedono di mettere in atto provvedimenti sugli abbruciamenti e sui camini.

Assessora Monia Monni

La scelta di mantenere alcune zone ancora nell'area critica, nonostante il mancato superamento delle soglie da 5 anni, è dovuta sia alla necessità di un consolidamento del dato (quindi per precauzione) sia alla condanna della Corte Europea. Nel Piano, però, viene evidenziato il dato positivo della conformità alle soglie. Mantenere questi Comuni nell'area critica significa poter accedere a bandi specifici, come ad esempio il bando sulla forestazione urbana, Si sta cercando di costruire, anche di concerto con gli altri assessorati, un pacchetto di misure, per le quali la Regione ha ottenuto un finanziamento dall'ex Ministero della Transizione Ecologica, ora MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), pari a 15 milioni di euro destinati alla Piana lucchese e di 10 milioni all'agglomerato di Firenze. Invita a inviare le osservazioni e assicura che si faranno altre riunioni specifiche.

Luca Menesini - UPI Toscana e Sindaco Comune Capannori

Ritiene che mentre per il problema del biossido di azoto si intravede una prospettiva per uscire dalla criticità, come ad esempio il passaggio ai mezzi di trasporto elettrico, per il PM10 i soli provvedimenti sui caminetti non possono essere la soluzione.

Assessora Monia Monni

Assicura che la Regione sta facendo di tutto per far capire il problema del PM10 al Governo e quindi all'Europa, affinché siano rivisti i limiti di emissione, ma questo non esime dal dover adottare tutti i provvedimenti possibili.

Gabriele Sgueglia- Assessore Pistoia

L'amministrazione comunale non è d'accordo sulla permanenza nell'area critica pur avendo la conformità da 5 anni. A parte la ricaduta della scelta sulla popolazione, si deve tenere conto anche dell'onerosità per gli uffici comunali. Attualmente sul territorio non ci sono finanziamenti che incentivano i vari comuni ad affrontare il problema; di conseguenza la Regione deve scegliere: o fa uscire la piana Prato Pistoia dall'area critica oppure deve prevedere finanziamenti come per altri territori.

Assessora Monia Monni

Ritiene che si possano organizzare degli incontri tra i tecnici comunali e quelli della Regione per i dovuti approfondimenti e le osservazioni.

La riunione termina alle ore 10.30